

Industria italiana autobus Maxi adesione allo sciopero A Roma duecento in corteo

Breve incontro al ministero delle Imprese con i rappresentanti dei lavoratori
I sindacati: «Serve un piano di rilancio per proseguire l'attività negli stabilimenti»

Erano più di 200 i lavoratori di Industria italiana autobus arrivati a Roma per manifestare sotto le finestre del ministero delle Imprese. Ieri i 530 dipendenti dell'ultima azienda italiana che produce autobus ha scioperato otto ore, con un'adesione del 100% nei due stabilimenti di Bologna e Flumeri. «Siamo stati ricevuti dal ministero e, nel corso del breve incontro, abbiamo ribadito la nostra rivendicazione: la conferma di Invitalia e Leonardo nella compagine societaria futura e la selezione di un imprenditore privato affidabile», riferiscono le sigle (Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil, Fismic e Ugl metalmeccanici). «Chiediamo di essere consultati prima che sia assunta ogni determinazione, per poter conoscere i piani industriali e poter esprimere il punto di vista dei lavoratori»: è la condizione posta dai rappresen-

ti dei lavoratori, preoccupati dall'ipotesi di un pre-accordo tra Leonardo (che detiene il 27% di Iia) e la Seri Industrial, azienda della famiglia Civitillo. «**Chiediamo** un piano di rilancio che deve prevedere il proseguimento dell'attività in entrambi gli stabilimenti – ribadiscono i sindacati –. I soggetti interessati ad entrare in Industria italiana autobus dovranno confrontarsi in sede ministeriale con le organizzazioni sindacali», ribadiscono i sindacati. «Questi sono i requisiti necessari per aprire un confronto vero che porti

a un accordo condiviso. Altre strade non saranno seguite dalle organizzazioni sindacali, che pretendono una prospettiva certa e solida per la produzione e per gli oltre 530 lavoratori». «**Il ministero** ci ha informati che le decisioni da parte di Industria italiana autobus non sono state ancora prese, es-

sendo ancora in corso determinazioni dal punto di vista della sostenibilità finanziaria dei soggetti – fanno sapere i metalmeccanici –. Il ministero ha condiviso la nostra posizione». Il tavolo verrà convocato nella seconda metà di marzo. Nel frattempo viene confermato lo stato di agitazione.

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
10 febbraio 2024